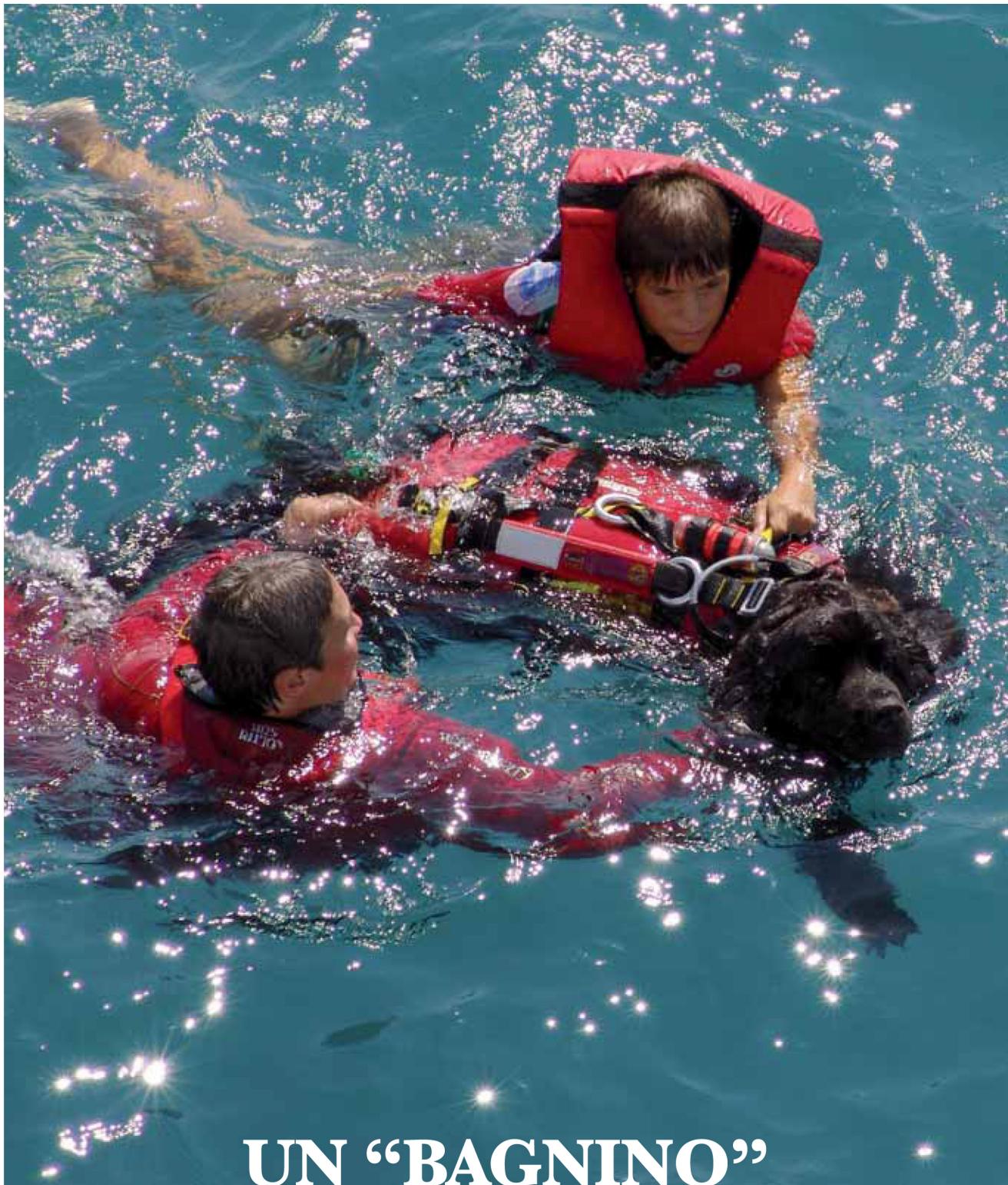


NOTIZIARIO DELLA GUARDIA COSTIERA



L'enigma di Cetraro

**ANCHE GLI USA CI GUARDANO
...È DI NUOVO OLIMPIADE
IL PUNTO SULLA NAUTICA ITALIANA**



UN “BAGNINO” A QUATTRO ZAMPE



Un cane di salvataggio in azione

DI FERRUCCIO PILENGA



Trenta unità cinofile della Scuola Italiana Cani Salvataggio sezione Nazionale, trenta della sezione Tirreno e dieci della sezione di Pescara collaborano quotidianamente con la Guardia Costiera, a tal punto da essere “assunti” da qualche anno a bordo delle loro motovedette.

Sono i cosiddetti cani da salvataggio che, con un brevetto della Scuola Italiana Cani Salvataggio riconosciuto a livello nazionale, vigilano insieme alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, Pescara e Genova sui bagni di adulti e bambini lungo buona parte della costa ligure laziale e abruzzese.

Nei centri di addestramento su terra della SICS dell'Idroscalo di Milano, di Velletri e di Pescara, arrivano da tutta Italia volontari della Protezione Civile e anche semplici appassionati con i loro cani.

Questi prodigiosi compagni a quattro zampe si tuffano dalle motovedette e da gommoni con l'unico obiettivo di salvare chi è in difficoltà.

Grazie all'interessamento dell'Ammiraglio

Ispettore Lolli, direttore marittimo della Liguria, i cani della S.I.C.S., capitanati da Ferruccio Pilenga col suo inseparabile terranova Mas e Donatella Pasquale con Alyssa (terranova), Mafalda (labrador) e Zac (Leonberger), presteranno servizio nei fine settimana per tutta l'estate. *“Avere un cane a bordo”*, spiega Ferruccio Pilenga, *“offrirà un'ulteriore collaborazione nelle operazioni di soccorso agli uomini delle Capitanerie di Porto, quotidianamente impegnati per la sicurezza in mare”*.

L'unità cinofila (cane e conduttore) presterà gratuitamente servizio a bordo. Sarà, per i volontari della S.I.C.S. l'ennesima occasione di migliorare le capacità operative.

Le unità cinofile S.I.C.S. collaborano da anni con la Guardia Costiera e da questa sono coordinate sulle spiagge italiane nell'opera di salvataggio. Fino a qualche anno fa per i volontari, essere imbarcati durante innumerevoli esercitazioni era un'occasione per imparare “il mestiere” dai professionisti del salvataggio e del soccorso in mare, gli uomini delle Capitanerie di Porto. Oggi il grado di preparazione si è accresciuto e, sperimentalmente, a Genova le unità cinofile S.I.C.S. presteranno servizio nei fine settimana.

In tal modo si avranno, quest'estate, i cani imbarcati a Genova, Roma e Pescara aumentando l'impegno operativo della S.I.C.S. La forza di questi cani, capaci di “rimorchiare” più persone per più di un'ora, di tuffarsi da due metri di altezza, sarà messa a disposizione di tutti.

Le unità cinofile S.I.C.S. devono ogni anno affrontare un duro e severo esame per mantenere e migliorare le performance raggiunte. Quelle in servizio a Genova sono in possesso di Brevetto Operativo SICS che prevede l'utilizzo di motovedette ed elicotteri.

L'Italia è, in questo momento, all'avanguardia nell'utilizzo dei cani da salvataggio e dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e da svariate altre nazioni europee si stanno interessando alle tecniche operative messe a punto da Ferruccio Pilenga, Donatella Pasquale e da tutto il loro staff istruttori.

Il presidente della sezione Tirreno della SICS, Roberto Gasbarri, in una recente intervista ha così commentato: *“Oltre al valore tecnico il cane fa da trait d'union tra i cittadini e l'istituzione: alla presenza di questi bei cani sulle spiagge si formano*

capannelli di bambini e adulti e la Guardia Costiera entra ancor più in contatto con i bagnanti”.

La sezione abruzzese della scuola ha sede a Pescara e la sua presidente Mariangela De Michele, istruttore nazionale, è supportata dall'inseparabile Mirò, splendido Labrador addestrato al salvataggio.

Nei mesi di luglio e agosto, come ormai accade ogni estate, sono operative sulle spiagge libere di Pescara le Unità Cinofile che hanno pattugliato con un gommone il tratto di costa tra Montesilvano e Ortona dotate anche di una radio per una comunicazione costante con la Capitaneria.

Dietro a tanta soddisfazione è bene non dimenticare però che esiste tanto addestramento: duro e costante. Sia il soccorritore che il cane sostengono l'esame per il brevetto. L'intesa deve essere massima: devono capirsi con uno sguardo, perché in emergenza non c'è tempo da perdere.

Anche sulle coste tirreniche la presenza dei cani da salvataggio è ormai una realtà. *“La sicurezza in mare e il rispetto dell'ambiente – sottolinea il Capitano di Vascello Piero Pellizzari già Comandante del Porto di Civitavecchia – sono fondamentali; bisogna prevenire e sensibilizzare. Un'unità cinofila addestrata insieme a chi opera in mare trasmette un messaggio molto positivo”*.

Sono stati numerosi infatti gli interventi in mare compiuti dalla Capitaneria di Porto per portare soccorso ai natanti in avaria o a persone un po' incaute che avevano difficoltà a ritornare a riva, con l'ausilio anche dei cani di salvataggio della SICS sezione Tirreno – un progetto sperimentale che vede 20 unità cinofile in servizio presso il comando di Civitavecchia.

Soddisfatti per la collaborazione anche gli uomini della Capitaneria di Pescara dove un meritato ruolo da protagonisti l'hanno avuto anche le associazioni “Insieme nel Blu” di Sergio Cipolla (sommozzatori), la Scuola Italiana Cani Salvataggio sezione Pescara di Mariangela De Michele (accompagnata dagli splendidi bagnini a quattro zampe Mirò e Paco) e la Croce Rossa del nucleo Opsa con Andrea Cornacchia.

*Dott. Ferruccio Pilenga
responsabile SICS*



Momenti di esercitazione di unità cinofile a bordo di motovedette della Guardia Costiera. Nella foto a lato: non proprio tutti i cani sono idonei al salvataggio anche se, come Sansone aiutato dalla sua bella padroncina, si allenano per diventarlo!